



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 928 del 20/03/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Ex Caserma Carmana
SAVONA
SAVONA
Via Famagosta 2-3

Distinto al C.F. al

foglio	57	particella	39 C.F.
foglio	57	particella	40 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Amministrazione Provinciale di Savona, presenta **interesse Storico Artistico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile in questione costituisce un interessante esempio di edificio ottocentesco del capoluogo Savonese, sorto con funzione di albergo, successivamente modificato nell'uso ma certamente meritevole di tutela, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Ex Caserma Carmana**, in Savona, Via Famagosta 2-3, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAVONA.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 03 GIU 2007

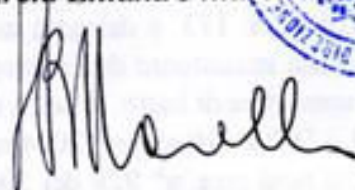
Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

SAVONA

Ex Caserma Carmana

Via Famagosta 2-3

Relazione Storico- Artistica

L'edificio è situato in posizione panoramica, in zona sopraelevata rispetto la via Famagosta, presso l'antico complesso conventuale di San Giacomo, in un'area di crinale di origine antropica. La sua costruzione risale alla fine del XIX secolo, ed è sorto con destinazione ad albergo denominato "Hotel Pensione Miramare".

La documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Savona permette di risalire all'epoca di costruzione del manufatto e cioè al periodo 1880-1881.

I documenti consultati consistono in:

- Planimetria in scala 1:500 datata 11 maggio 1880 con l'indicazione *"Planimetria d'una porzione del podere detto di San Giacomo concessa al sig. Foglia Secondo in forza dell'Atto 26 Agosto 1878 rogito Luigi Rolandi Notaro con l'indicazione in rosso delle opere che il concessionario intende erigervi"*; il documento permette di risalire al nome del committente della costruzione nella persona del sig. Secondo Foglia e del geometra incaricato del progetto Pasquale Bruno. Nella planimetria è rappresentato il manufatto con pianta rettangolare con un corpo più basso, con copertura a terrazza, verso mare a sud est. A sud ovest del corpo di fabbrica principale è indicata una "cisterna" di notevoli dimensioni.

- *"Piante e profili a corredo della planimetria in data odierna contenente il progetto delle opere che il Sig. Foglia Secondo si propone di eseguire"* in scala 1:500. Dai disegni si può valutare la sistemazione del terreno con le opere di sostegno e di contenimento e il progetto dell'edificio. Questo è di forma simmetrica, con quattro piani fuori terra e un mezzanino sulla parte di nord est, e rappresenta la parte ancora oggi leggibile; verso mare era previsto un corpo a livello del piano terra ad un solo piano terrazzato, con galleria-salone. Il tetto era a quattro falde simmetriche, una in più dell'attuale. Erano inoltre previsti quattro avancorpi di forma semicircolare, due sul prospetto a nord est e due sul prospetto a sud ovest, contenenti i servizi igienici.

- *"Perizia della spesa necessaria per l'erezione di un caseggiato ad uso stabilimento balneario, e per l'esecuzione delle sistemazioni correlative che il Sig. Foglia Secondo si propone di eseguire sui terreni avuti in concessione dal Municipio di Savona con atto 23 Agosto 1878 rogato L. Rolando Notaro"* sottoscritta dal geometra Pasquale Bruno e datata 1 luglio 1880. L'esame del computo metrico estimativo permette di avere notizie sulle tecniche e sui materiali impiegati per la costruzione; tra le indicazioni più significative, riportate nei termini originali, si segnalano: murature di notevole spessore realizzate in pietra, scampoli e malta ordinaria; murature più sottili realizzate in laterizi e malta ordinaria; volte in laterizio; pavimenti ad esagoni e in marmo; intonaco ultimato con pasta per le pareti interne; stucco lucido per le facciate esterne con decorazione; copertura della galleria-salone in mattoni sagomati con armatura in ferro a T di tipo standardizzato e pavimento di asfalto ricoperto in mattoni carroggio; ferro per le colonne di sostegno della galleria-salone; ferri per chiavi, bolzoni e simili e lavorato per ringhiere e cancellate; canali di latta per la condotta delle acque piovane; invetrate per la galleria compresa intelaiatura in ferro; banchi di latrina con sedili di marmo e vaschetta; vasche di marmo per bagni; gradini di marmo; poggiali di marmo con relative mensole; ecc. Dall'esame del documento si evidenzia la modernità dell'edificio in costruzione ove, accanto alle tecniche costruttive tradizionali, troviamo l'impiego del ferro sviluppatosi appunto nel XIX secolo e la realizzazione di servizi igienici già completi, a dimostrazione del buon livello costruttivo della struttura ricettiva.

- Domanda al Sindaco di Savona del sig. Secondo Foglia datata 12 gennaio 1881 che riporta: *"Il sottoscritto nell'intendimento di far decorare in pittura la sua nuova casa sita in via Genova ai Bagni pregiati sottoporre alla S.V. III.ma l'unito disegno in doppio originale onde ottenere la relativa approvazione ..."*. L'autorizzazione, presente sullo stesso documento e datata 7 marzo 1881, riporta: *"Il Sindaco. Vista la domanda presentata dal Sig. Foglia onde ottenere l'autorizzazione di decorare il fabbricato in via Genova. Ritenuto che la Giunta Municipale in seduta del 5 marzo ha approvato il parere emesso dalla Civica Commissione di Ornato; Permette al ricorrente di eseguire la decorazione conformemente al disegno, consigliando però che nell'esecuzione voglia far sì che le pietre che contornano ogni finestra in luogo di essere quattro rientranti e tre sporgenti per ogni parte dello stipite, siano invece quattro sporgenti e tre rientranti, a*

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario responsabile
Arch. *[firma]* *[firma]*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

I serramenti originali, in legno, che un tempo comprendevano anche le persiane alla genovese, sono stati quasi tutti sostituiti da manufatti in alluminio anodizzato. I serramenti della loggia liberty e dei seminterrati sono ancora dell'epoca, se pur in cattivo stato di conservazione.

Completano il complesso i gruppi di manufatti destinati ad officina, volumi tecnici e a garages, le cui strutture sono in muratura, in c.a. e in carpenteria metallica. L'edificio superiore costruito come scuderie e di seguito trasformato in officina ricambi, conserva l'impianto originale, coperto da tetto con struttura a capriate lignee. Il corpo centrale è suddiviso orizzontalmente da una soletta in c.a. probabilmente in sostituzione di una precedente in legno.

Connotante l'impianto sono le grandi superfici a terrazza aperte verso il mare ed il caratteristico giardino con aiole nell'ansa di via Famagosta, adornato da piante d'alto fusto, tra cui una palma ed un cedro secolare.

La statica dell'edificio appare in discrete condizioni di conservazione, sono presenti però in alcuni fabbricati vistose infiltrazioni di acqua dalle coperture oltre diffusi fenomeni di umidità di risalita.

Si ritiene ampiamente giustificato esplicitare la dichiarazione dell'interesse culturale, già operante ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004, per l'immobile in questione, di proprietà della Provincia di Savona, che costituisce un interessante esempio di edificio ottocentesco del capoluogo savonese, sorto con funzione di albergo, successivamente modificato nell'uso ma certamente meritevole di tutela, nonostante lo stato di abbandono nel quale si trova attualmente.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scunza)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATASTRO E VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)